Filo Diretto con Givoletto

Periodico di informazione comunale

Maggio 2022

PARRUCCHIERI
tra palco & realta'

da Martedì a Venerdì continuato 9.00 - 19.00
Sabato continuato 9.00 - 18.00

Via Migliarone, 21/A - 10091 Alpignano (TO)
Tel. 011 966 47 76 - 340 421 93 72
tra palco e realta'

autoscuola pianezza
di moine laura

AGENZIA
PRATICHE AUTO
ASSICURAZIONI

Via Manzoni 8 - Tel. 011.967.49.10 l.moine@virgilio.it
10044 PIANEZZA (TO)

PHOTO PLANET

- Servizi fotografici e video per Matrimoni e Cerimonie
- Servizi fotografici in studio Newborn/Kids/Maternity
- Stampa foto da smartphone/social network
- Fototessere e stampe in 3 minuti
- Stampa Fotolibri e Gadget da file
- Articoli regalo,cornici e bigiotteria
- Attivazioni e contratti WINDTRE-VERY-FASTWEB-EOLO

eolo PhotoSi

FASTWEB very MOBILE WINDTRE

Via S.Pertini 2 B - 10040 - Givoletto
Tel/Fax 011 99.47.605
www.photoplanet.it
email: info@photoplanet.it

CASAFINESTRA group

Consulenza gratuita

A CHI SI PRESENTA CON LA RIVISTA SCONTO SPECIALE DEL 10%

Vendita diretta di:
Infissi e serramenti, pvc-alluminio-legno-legno alluminio
Porte interne/blindate, Tende da sole e zanzariere, Pergole

Corso Torino 74, Buttigliera Alta (TO)
Cell. 333.71.01.118 - Tel. 011.19.66.04.61
E-mail: info@casafinestragroup.it - www.casafinestragroup.it

LA ROTONDA SUPERMERCATO GIVOLETTO

SUPERMERCATO DESPAR

Via Torino, 4
Givoletto
011 994 70 46

INSEGNA DELL'ANNO ITALIA
2021 - 2022
SUPERMERCATI
DESPAR

Giardiniere Fabrizio

Cell: 348.8289284
Tel 011.9947318
Via San Secondo 22
10040 Givoletto (TO)

L'Angolo Verde di Bugni Silvana
Fiori e Piante

- Composizioni floreali per ogni ricorrenza
- Servizi per matrimoni
- Arte funeraria
- Articoli regalo
- Servizio a domicilio

Via San Secondo, 22 10040 Givoletto (TO)
Tel: 011.9947318 Cell: 348.8289285

Editoriale

Cari Givolettesi,
questa volta entriamo nelle vostre case con qualche mese di anticipo rispetto alla scadenza infrannuale e lo facciamo per un evento davvero importante per la Comunità.
Don Roberto Repole, givolettese doc, lo scorso 19 febbraio è stato nominato da Papa Francesco 95º Arcivescovo metropolita di Torino e Vescovo di Susa, unendo così in persona episcopi le due sedi.
È il primo nativo di Torino ad esservi nominato arcivescovo dopo Agostino Richelmy nel 1897.
Il 7 maggio prossimo riceverà l'ordinazione episcopale, sul sagrato della Cattedrale di San Giovanni Battista a Torino, dall'Arcivescovo Cesare Nosiglia; contestualmente prenderà possesso dell'Arcidiocesi. Il giorno successivo prenderà possesso della Diocesi di Susa, nella Cattedrale di San Giusto.
Il primo segno tangibile del nostro enorme orgoglio è l'uscita di questo numero speciale, al cui interno troverete un inserto da conservare dedicato interamente a lui.
Il nostro Parroco, Don Salvatore, lo accoglierà in chiesa il prossimo 22 maggio e sarà per tutti un'occasione davvero speciale per salutare Don Roberto Repole nella sua eccellentissima veste di Arcivescovo.
Tenuto conto che ho l'onore di aprire con due righe il predetto inserto, con tutta l'umiltà possibile nei confronti di chi narrerà professionalmente su di lui nelle pagine successive, dedico la restante parte dell'articolo alle consuete "chiacchiere" sullo stato del nostro territorio.
Lo scorso 31 marzo è cessato lo stato di emergenza che ci ha accompagnati increduli per oltre due anni. Ho più volte scritto e parlato sulla pandemia e spero davvero di non dover tornare ulteriormente sull'argomento in futuro, benché al virus poco importi della cessazione giuridica della possibilità da parte dello Stato di prendere provvedimenti che in situazione di normalità non potrebbe assumere!
Nel frattempo, a ingenerare ulteriore insicurezza e ansia è intervenuto il conflitto bellico russo-ucraino, su cui non mi sento di esprimermi, potendo francamente affermare tutto e il contrario di tutto. Ciò che concretamente possiamo fare come Comunità è supportare i nostri Cittadini che ospitano rifugiati ucraini o perché parenti o per spirito di solidarietà. Visto che la macchina pubblica è spesso lenta nel rispondere alle esigenze cogenti, concentrandosi maggiormente sulle strutture pubbliche dell'accoglienza, abbiamo deciso di farci parte diligente aprendo una raccolta di donazioni vincolate integralmente alla predisposizione di Buoni Spesa da utilizzare nei nostri esercizi commerciali, compresa questa volta la Farmacia. Il Comune, quale Ente territoriale, non può in questo caso destinare fondi propri, poiché l'accoglienza dei profughi non rientra tra le Missioni comunali, a differenza di ciò che è avvenuto in questi due anni con i disagi nell'emergenza sanitaria, che ci ha visto erogare fondi comunali in aggiunta a quelli statali e alle vostre generose donazioni sul conto corrente dedicato.
Anche in questo caso mi impegno a relazionare puntualmente sui denari donati e sulle correlative erogazioni ai beneficiari, che saranno indistintamente per testa, a favore di tutti coloro che vivono sul nostro territorio a titolo di ospitalità a causa del conflitto bellico in corso.

Siamo comunque in attesa del Decreto statale che dovrebbe ripartire dei fondi, con la speranza che venga utilizzato lo stesso schema di quelli alimentari COVID, così da poter gestire con celerità e puntualità tutte le famiglie ospitanti sul territorio, senza troppa burocrazia.
Sono certa che ciascuno di noi accusi la stanchezza e lo sconforto per il periodo storico che stiamo vivendo, con le paure e le insicurezze economiche che ne deriveranno e che ne sono già derivate, per mera speculazione o per concreta sofferenza di mercato.
Ma come ho già detto a molti di voi in occasioni pubbliche, l'oggettivo sconforto deve necessariamente essere contenuto, per non diventare il nostro persecutorio compagno nella quotidianità. Il mio consueto invito, pertanto, è di concentrarci sul fare, abbandonando l'accanimento mediatico e informandoci attraverso canali meno catastrofistici.
Dallo spirito solidaristico degli inizi del 2020, siamo ben presto passati alla acredine gli uni verso gli altri, ciascuno portatore di sacre verità, indisponibile ad accettare quelle magari più titolate di esperti. Assumere di aver ragione, però, non risolve alcuna criticità ed anzi ne crea, se possibile, di maggiori. Qualche illuminato giurista potrebbe evocare il "processo di Norimberga" con riferimento ai provvedimenti adottati durante l'emergenza sanitaria per le limitazioni alle libertà individuali; qualcuno ha addirittura scomodato la storia, paragonando questo periodo storico a pagine ben più tristi del nostro passato.
Personalmente penso che molti provvedi-

Filo Diretto con Givoletto

Periodico dell'Amministrazione Comunale di Givoletto

AUT. TRIB. di Torino n°38/2016 in data 27/09/2016

Direttore Responsabile:
Roberto Monteriso
Direttore Editoriale:
Tiziana Devalle
Redazione:
Tiziana Devalle
Impaginazione e stampa:
C.M. Grafica
Tel. 011 936 89 08 - Buttigliera Alta (TO)

Gli articoli non firmati sono a cura del Direttore Editoriale e della redazione.

menti siano stati il frutto della poca conoscenza del territorio italiano da parte dei burocrati, come ad esempio le prime limitazioni territoriali per gli spostamenti finalizzati agli acquisti dei generi di prima necessità, aberranti per i piccoli centri montani, o ancora i vincoli misurati in metri per le passeggiate, che nei paesi di campagna avevano davvero poco a che fare con la sicurezza sanitaria.

Ritengo anche di aver assistito a troppe speculazioni ed errori incresciosi, come nel caso dei banchi a rotelle o degli impianti giuridici tipici italiani, che si contraddicono tra loro e non sono interpretabili autonomamente, se non con l'ausilio di altrettanti burocrati.

Ma a prescindere da tutto ciò, mi chiedo umilmente come avrei gestito la situazione a livello nazionale e a quel punto mi arrendo, seppur nutra nel mio intimo l'idea che si poteva certamente fare di meglio, anche se non per questo mi accanisco contro il mio vicino di casa o suggerisco fantastiche soluzioni quotidiane nel virtuale, a dimostrazione della mia eccelsa capacità gestionale delle Pandemie Mondiali!

Non mi sono persa nel frattempo, concludo invitandovi a organizzare la vostra giornata verso il fare del quotidiano, pensando a come migliorare il contesto mondiale con piccoli gesti: la tolleranza, la solidarietà, il sorriso e la civiltà. Al contrario, ovvero alimentando l'odio verso chi ci sta intorno, chiudendoci nelle nostre verità e alimentando la distanza tra chi è in una situazione diversa rispetto alla nostra (vaccinati e non vaccinati, dipendenti e artigiani, chi fa e chi guarda... etc..), staremo peggio noi stessi, senza fare mai la vera differenza.

Anche l'Amministrazione pubblica sta vivendo un periodo di vero "disagio", tra coloro che sventolano la bandiera della ripresa con il Piano Nazionale di Ricrescita e Resilienza (noto come il PNRR) e coloro, come per ora la sottoscritta, che nutre serie perplessità in merito.

Siamo sempre stati poco capaci di spendere i Fondi Europei a causa dell'eccessiva burocrazia che regna sovrana sull'Italia. Visti i ristrettissimi tempi di aggiudicazione ed esecuzione dell'aggiudicato, credo non sia stata percorribile la strada degli investimenti davvero risolutori a livello nazionale, ovvero un piano ben coordinato che, in coerenza con le Missioni europee, prevedesse interventi su larga scala finalmente strutturali in ogni settore, dalla viabilità, all'istruzione, alla scuola, al sociale, alla sanità e alle infrastrutture.

Il risultato è per ora deprimente, sempre secondo il mio umile parere.

Ogni settore viene gestito con un budget, nel cui ambito occorre programmare interventi che possano essere realizzati in poco tempo. In Italia il "poco tempo" è portatore di interventi che oserei dire incoerenti con la ricrescita a medio e lungo termine. Impensabile nella sanità, ad esempio, impiantare nuove strutture o riorganizzare efficacemente quelle esistenti. Il risultato, per ora, nella nostra ASL TO3 è quello di riorganizzare le esistenti, chiamandole con acronimi diversi: gli Ospedali di Comunità, le Case di Comunità e le prodigiose Centrali Operative Territoriali, il cui ruolo mi è incomprensibile. Non temo ripercussioni su quanto scritto, avendo già espresso formalmente il mio giudizio negativo nelle sedi opportune.

Passando al territorio, la questione appare oltremodo farraginosa e per questo portatrice di palesi iniquità. Sono già usciti numerosi Bandi e molti altri sono in itinere. Nello scorso mandato amministrativo siamo riusciti a farci aggiudicare circa un milione di euro, oltre il milione e ottocentomila euro di Fondi Europei, per iniziare la bonifica della Ex Lerifond. In questo mandato amministrativo ammetto di nutrire serie perplessità sul reperimento di fondi esterni, sembrerebbero esserci soldi ovunque, ma i requisiti ci vedono per ora perdenti. Non è premiante l'intervento che si intende eseguire, ma esclusivamente l'appartenenza alla categoria richiesta dal Bando: i Comuni grandi, i Comuni con un indice di vulnerabilità alto (chissà poi chi li ha fatti questi famigerati calcoli per asserire che Givoletto non è vulnerabile, sarebbe utile per il futuro alimentare la criminalità, il malessere e le infiltrazioni mafiose per essere certi di essere un Comune meno virtuoso alla prossima occasione di ricrescita nazionale). Addirittura, in periodi non sospetti, ovvero prima della Pandemia, Città Metropolitana se ne uscì con un Bando per la viabilità riguardante le strade provinciali, il cui criterio premiante era basato su indici ISTAT in merito; tra gli altri indicatori, il numero di morti occorso negli anni precedenti sul territorio. Volendola mettere sull'ironico, parere tra l'altro espresso pubblicamente in un incontro con l'Ex Vicesindaco Metropolitano, basterà prepararsi per i Bandi futuri con qualche tragedia in più sulle nostre strade per risultare titolati a ottenere provinciali più dignitose di quelle attuali!

Ma sono certa che il tempo e l'impegno ci premieranno, perché nel frattempo ci stiamo preparando con cura per non farci sfuggire alcuna opportunità futura. Sono stati commissionati a professionisti alcuni Studi di Fattibilità (requisito minimo progettuale per la partecipazione a Bandi) su interventi strategici per il territorio, ovviamente cercando di spaziare tra le varie missioni del PNRR. Abbiamo già nel cassetto lo Studio di Fattibilità per la realizzazione delle piste ciclo-pedonali su tutte le nostre provinciali, studio che abbiamo già portato in Città Metropolitana in ben due occasioni e che ha partecipato al Bando di Città Metropolitana sui Fondi del PNRR, risultando però (ahimé) inammissibile. La speranza è che esca un Bando ad hoc, anche se sarebbe premiante il suo allargamento ai Comuni limitrofi per creare una rete, anziché limitarsi al nostro territorio comunale.

Stiamo partecipando al Bando di rigenerazione urbana con altri Comuni limitrofi e per essere coerenti con le finalità abbiamo deciso di intervenire sul "Peter Pan" che diventerà centro polifunzionale per le Associazioni e la nuova sede della AIB, così da poter in un futuro prossimo immaginare un centro sanitario davvero all'avanguardia presso gli attuali ambulatori che potrebbero allargarsi anche al piano superiore.

Tra gli Studi di Fattibilità che potrebbero rappresentare il nostro "libro dei sogni" (ovvero opere che senza fondi esterni non sono programmabili in questo mandato) abbiamo inserito l'efficientamento energetico della parte più obsoleta della scuola per l'infanzia e la rivoluzione esterna con un parco molto più ampio dell'attuale, attraverso un accesso carraio diverso; per palestra e polivalente abbiamo pensato a un progetto di ampliamento per rendere la cucina più adeguata, creare maggiori spazi per il pubblico spettacolo e per la palestra le tribune; per l'edificio comuna-

le, oramai datato, abbiamo già partecipato a un Bando del Ministero dell'Interno per l'efficientamento e la realizzazione del tetto. Per l'area in centro Paese appena acquistata, abbiamo già fatto sviluppare uno Studio di Fattibilità molto interessante che inseriremo anch'esso a Bando qualora ne uscisse qualcuno di papabile.

Nel frattempo, proseguono le opere pubbliche già programmate con fondi nostri, anche se purtroppo molto a rilento a causa della difficoltà nel reperimento delle materie prime. Mentre vi scrivo, pensate, sono fermi quasi tutti gli impianti delle asfaltature e pertanto quelle già aggiudicate sono in attesa di partire, sperando che gli aumenti dei materiali non ci costringano a rivedere gli investimenti.

Avrete inoltre notato che sono in fase di installazione le nuove linee di illuminazione pubblica, con un investimento di euro 100.000,00 ottenuti dal Ministero; per lo stesso obiettivo, anche nell'anno 2023 sono previste ulteriori implementazioni. Il numero dei pali, che talvolta all'esterno potrebbe apparire spropositato, è purtroppo dettato dalla burocrazia, poiché gli impianti nuovi debbono seguire le prescrizioni del Codice della Strada, anche se a mio parere ne sarebbero occorsi meno, con maggiore possibilità di illuminare zone più vaste del territorio.

È inoltre terminata la manutenzione straordinaria del guado di Via Galileo Ferraris, con il rifacimento delle sponde e del passaggio stesso. Seppur la zona sia sottoposta a stringenti vincoli idrogeologici, occorre salvaguardarne la sicurezza nei limiti del possibile, affinché in caso di pioggia non si renda necessaria la repentina chiusura.

Anche il completamento del Cimitero è al termine, come peraltro l'agognata Via Rivoli.

Il percorso ginnico, oramai in arrivo, verrà collocato vicino al ponte di Via San Secondo, scendendo verso Via Einaudi, poiché nelle zone verdi di Via Rivoli è risultato poco funzionale a causa degli spazi ristretti.

Già coperti finanziariamente, salvo intoppi per i rialzi delle materie prime, e pertanto in fase di realizzazione come già anticipato nello scorso articolo: l'urbanizzazione di Via San Gillio (asfaltatura, percorsi pedonali, rallentatori di velocità e illuminazione ove manchevole); il ponte ciclopedonale tra Via Galileo Ferraris e Via Mazzini; le asfaltature di Via Forvilla verso il bosco, Via Dei Caduti, interno di Via Santa Maria, finale di Via Capitano De Poi; ampliamento della Biblioteca, con realizzazione di una sala multimediale per lo studio e la lettura.

A completamento delle informazioni riguardanti la vita del paese, ci siamo lasciati nel numero scorso salutando Monsignor Giovanni Carrù e dando il benvenuto a Don Salvatore, che da dicembre è parte integrante della nostra Comunità.

Don Salvatore, grazie anche alla sua impronta napoletana, si sta rivelando una risorsa preziosissima per la nostra Comunità e, ritengo, una grande fortuna per il territorio. Personalmente lo considero una persona speciale, di gran cuore e con una bella grinta, unita a una fede cristiana tradizionale, generosa e fraterna. Vi invito ad avvicinarvi alla Parrocchia, magari chiedendo di incontrare Don Salvatore anche al di fuori della Santa Messa, perché troverete una persona disponibile a conoscervi, accogliervi e accompagnarvi nelle vostre difficoltà, o, al contrario se vi avvicinate anche solo per curiosità, incontrerete un'anima festaiola e positiva che vi strapperà certamente un sorriso offrendovi qualcuna delle sue specialità gastronomiche e coinvolgendovi in un mondo di pace e serenità. Spero davvero che Don Salvatore si trattenga a lungo da noi e che riesca a creare un clima gioioso intorno alla Parrocchia, quel clima che tanto è venuto a mancare a causa di questo periodo complicato e che servirebbe un po' a tutti noi, ma soprattutto ai bambini.

Visto che non ci leggeremo fino a Natale, vi anticipo una stagione calda per le nostre Piazze... le Associazioni sono già all'opera e il nostro supporto non manca. Se l'emergenza sanitaria lo permetterà torneremo a sorriderci e scopriremo scatenandoci in musica, balli e solarità quanto tutto ciò ci è mancato per troppo tempo.

Il vostro Sindaco
Azzurra Mulatero

Processionaria

Da parecchi anni ormai il Comune di Givoletto ha intrapreso la lotta alla processionaria.
Dal 2015, infatti, ogni inverno vengono trattate circa 150 piante con il metodo ENDOTERAPICO, che consiste nell'iniettare, tramite un piccolo foro, spesso impercettibile, nel sistema linfatico della pianta una sostanza innocua per l'albero ma letale per il bruco, che l'assorbe mangiando gli aghi del pino di cui si nutre.
Il trattamento ha una efficacia di circa tre anni e avendo dato ottimi risultati ci permette una rotazione delle piante, per cui mediamente abbiamo circa 450 piante trattate sul territorio. È evidente che si tratta di un numero esiguo tenuto conto dell'estensione della montagna, ma permette di creare una piccola fascia con presenza limitata del bruco vicino all'abitato. Quest'anno abbiamo anche trattato alcune piante nella prima parte del sentiero che porta al monte Barone, lungo la strada che da via Santa Maria va al Campo Trial, lungo la via Crucis e lungo la tagliafuoco che porta a Madonna della Neve. Inoltre si è deciso di implementare questo trattamento con metodi meno costosi, ma con tempistiche decisamente più lunghe.
La scorsa estate abbiamo sperimentalmente piazzato circa 30 trappole a ferormoni, per la cattura dei maschi durante il periodo riproduttivo, su una piccola parte della pineta del monte Barone. Il sistema sembra funzionare e per il 2022 intendiamo raddoppiarne il numero ma, per vedere i primi risultati concreti, si dovranno aspettare alcuni anni. Le trappole sono state

rimosse a settembre per pulizia e manutenzione e verranno piazzate nuovamente a fine maggio.
Nel mese di marzo invece provvederemo a mettere circa 30 trappole per la cattura meccanica del bruco durante la discesa dal pino. Verranno piazzate dai Volontari AIB, come quelle a ferormoni, sui sentieri più frequentati delle ns. montagne.
Il comune di Givoletto è quindi molto attivo nella lotta alla processionaria sul proprio territorio, tenuto conto che può utilizzare solo proprie risorse, in quanto Regione e Città Metropolitana non danno alcun aiuto, né tanto meno lo Stato centrale. Purtroppo si tratta di una lotta lunga ed impari, soprattutto in inverni caldi come questo e quindi possiamo soltanto sperare di ridurre, non certo di eliminare, questo insetto dal nostro territorio

Marco Fabbro
Vice-Sindaco

SERVIZI SOCIALI

Continua la collaborazione con il Consorzio CISSA di Pianezza di cui facciamo parte. L'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19 ha fatto emergere nuovi bisogni da parte di singoli o nuclei famigliari che sono in situazioni di disagio economico.
Queste necessità sono emerse durante gli incontri tra il Consorzio e i Sindaci dei Comuni consortili. E' stato quindi definito un contributo da parte del Cissa per il nostro Comune di 8.024 euro (2 euro per abitante) che abbiamo destinato:
- all'attivazione di un progetto di pubblica utilità, individuando il soggetto nell'ambito dei tavoli GAM (gruppo adulti in difficoltà)- all'assegnazione di contributi a sostegno del pagamento del canone di locazione.
- all'incentivazione dell'attività sportiva per i bambini della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso la distribuzione di voucher per le attività sportive sul territorio.

L'Amministrazione Comunale è sempre sensibile nell'aiutare le famiglie in difficoltà.
Da inizio anno sono stati anche attivati tre tirocini e due progetti di pubblica utilità.

Daniela Isolato
Assessore Politiche Sociali

CONSEGNA DELLA COSTITUZIONE ITALIANA AI NOSTRI DICIOTTENNI

Lo scorso 18 dicembre abbiamo ripristinato un appuntamento importante per i nostri giovani neodiciottenni: la consegna della Costituzione e del tricolore.
Incontrare questi ragazzi, che abbiamo visto crescere, è stata una grande emozione perché, con la maggiore età arriva anche il momento delle scelte e stimolare i ragazzi ad impegnarsi per la comunità è sempre un bellissimo messaggio da trasmettere.
La consegna della Costituzione è un gesto semplice, un modo per cercare di avvicinare i giovani alla vita sociale, politica e civile del nostro paese, quasi la necessità di tramandare di generazione in generazione quello che di bello sono riusciti a fare i nostri padri costituenti.
Ha partecipato alla cerimonia anche il presidente dell'Avis, Giovanni Gherra, per comunicare loro l'importanza delle donazioni e offrendo a ciascuno un utile dono.
Ci è dispiaciuto non aver potuto incontrare in sala consigliare tutti i ragazzi. Purtroppo il periodo storico che stiamo vivendo spesso non incoraggia la partecipazione agli eventi che vengono organizzati.

Ci auguriamo che il prossimo 2 giugno, i nati nel 2004 possano partecipare numerosi e desiderosi di ricevere un pezzo importante della nostra storia da mettere in pratica ogni giorno con impegno: il principio fondamentale dell'intera vita democratica del nostro paese.

Daniela Isolato
Assessore alle Politiche Giovanili

WEEK END SPORTIVO A GIVOLETTO

Con la pandemia in netto miglioramento e l'uscita dallo stato emergenziale, riprendono ormai quasi tutte le manifestazioni sportive. Anche a Givoletto non siamo da meno e quest'anno i givolettesi che vorranno partecipare saranno impegnati in un fine settimana all'insegna dello sport. Quando? Il 28 e 29 maggio. Il Comune in collaborazione con la Proloco, la Nuova Givolettese e l'AIB Givoletto, organizzerà il palio delle borgate e la Stragivoletto. L'evento inizierà al campo sportivo il 28 maggio con il via del Palio delle Borgate, una giornata in cui i partecipanti si sfideranno in tornei di calcio e pallavolo. Domenica 29 maggio invece, tutti ai blocchi di partenza in Piazza della Concordia, per l'attesa Stragivoletto, sul percorso ormai collaudato di 7km che permetterà, a chi vorrà cimentarsi, di conoscere meglio il nostro territorio, correndo o camminando insieme. Anche quest'anno ad entrambi gli eventi non mancherà il "pasta party" per gli atleti e per chi vorrà mangiare in compagnia. Speriamo di incontrarci numerosi, sole splendente o pioggia battente, perché lo sport a Givoletto non si ferma!

per info e prenotazioni
luca 334 1392644
davide 347 9083052

Davide Janni
Assessore allo Sport

L'Arbitro

Givoletto, sebbene sia un puntino sulla mappa e abbia superato di poco i 4000 abitanti, vanta tra i suoi cittadini numerose eccellenze sportive. Alcune le abbiamo già conosciute nei passati numeri del giornalino, altre speriamo di conoscerle in futuro.
Oggi incontriamo una givolettese che porta alto in Italia il nome del nostro paese in una veste sportiva un po' particolare. Si racconta l'arbitro della federazione italiana pallavolo, ***Rachela Pistarà***.
Nata il 22/9/1974 e residente a Givoletto dal 2019.
Arbitro Federazione Italiana Pallavolo dal 1993
Ruolo Nazionale dal 2000
Ruolo A dal 2010
Ha diretto Finali di Coppa Italia A2 femminili, finali scudetto e play off maschili e femminili
Commissario Arbitri del Piemonte per 11 anni, Docente Regionale da oltre 20 anni.
"Personalmente preferisco essere chiamata Arbitro, quando mi chiamano 'Signora Arbitra' è per sottolineare che sono una Donna, in un mondo – quello Arbitrale – pressoché Maschile. Finché ci sarà l'esigenza di sottolinearlo, allora vorrà dire che non esisterà vera parità.
Fare l'arbitro è un'esperienza che ti permette di formare il carattere, di prendere decisioni in brevissimo tempo, di allenare la tua affidabilità e la tua capacità di essere empatico e di comunicare : l'ascolto e l'osservazione di cosa succede in campo, è la base di una buona prestazione, oltre alla preparazione tecnica. Il volley mi ha dato tanto negli anni, e mi ha tolto anche tanto per il tempo che inevitabilmente si sottrae alla vita privata e alla famiglia, ma se devo fare un bilancio è più quello che mi è tornato indietro che quello che ho speso: la "passione" è sempre il motore della vita.
È quella stanchezza che appaga, che ti spinge a migliorare sempre, ad aspettare la designazione successiva con trepidazione, a non sentirti mai arrivata, come farebbe un qualunque Atleta di qualunque disciplina sportiva.
Impegno, sacrifici, e tanta passione."
Che dire? Complimenti alla signora Pistarà, determinata nella vita come sul campo per le decisioni rapide e importanti che deve prendere senza mai esitare.

Davide Janni
Assessore allo Sport

Saranno sicuramente altri i givolettesi eccellenti nello sport che ci piacerebbe si facessero avanti per farsi conoscere anche dai loro concittadini sfruttando anche questo spazio. Se siete tra loro, scrivetemi una mail e ci incontreremo!

MADONNA DELLA NEVE

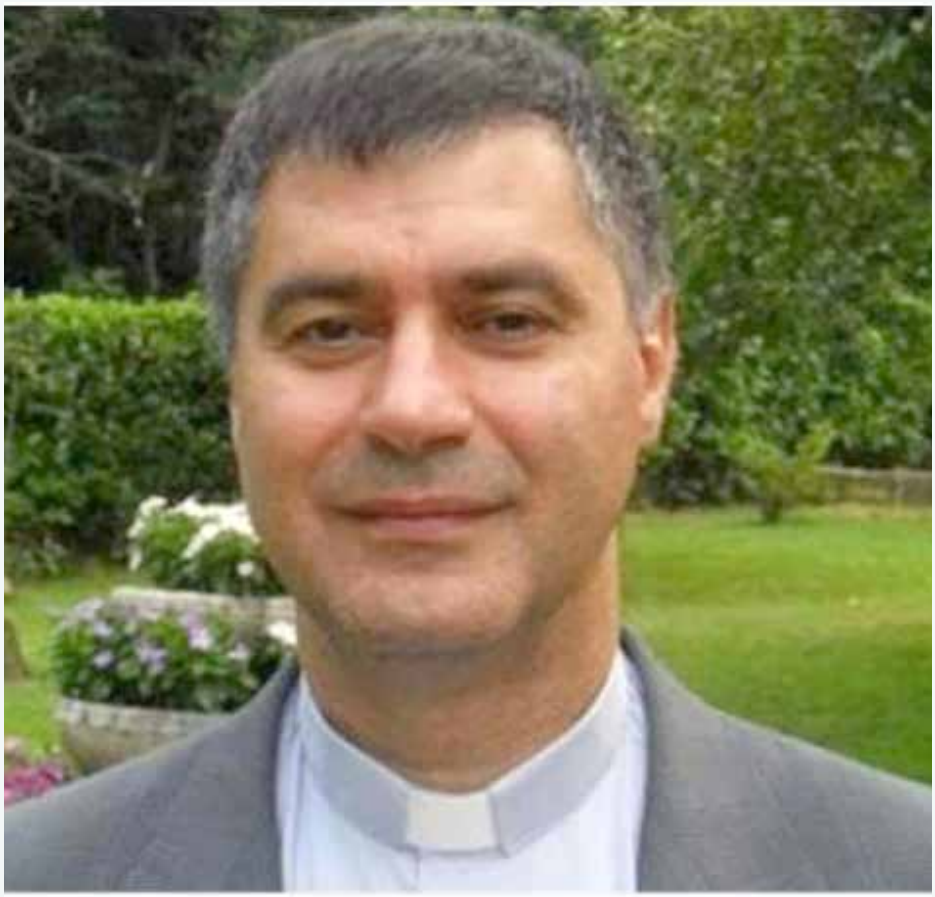
La Cappella della Neve è situata nella riserva integrale del Monte Lera, istituita per la salvaguardia della specie erbacea "Euphorbia Gibelliana", e proprio per questo motivo gli accessi al sito sono limitati. Chi, ultimamente, si è avventurato sulle alture che abbracciano il nostro paese si è sicuramente accorto che la nostra amata Cappella di Madonna della Neve ha subito un notevole intervento di restyling.
L'Amministrazione Comunale è riuscita, grazie ad un bando del GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone con fondi europei (operazione 7.6.4 - valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico), ad intervenire limitando il degrado della struttura.
Quando è arrivata la comunicazione del bando, noi amministratori ci siamo subito resi conto che l'intervento sembrava tagliato su misura e ci avrebbe dato la possibilità di accedere ad un contributo per sistemare il sito.
Nel frattempo, gli studi di fattibilità, i progetti e via via tutti gli adempimenti si sono susseguiti sino all'appalto del lavoro.
Ricordiamo tutti quella mattina, quando un elicottero carico di materiale edile si innalzava e, piano piano, portava tutto il necessario su alla Madonna.
Un intervento importante per tutelare il nostro patrimonio storico.

M. Grazia Gallio
Assessore ai Lavori Pubblici

Speciale Don Repole

Carissimo Don Roberto,
oggi Arcivescovo della Diocesi di Torino, ho l'immenso onore di aprire a nome dell'intera Comunità Givolettese questo piccolo inserto dedicato a Lei, che rimarrà per sempre nella storia, non solo di Givoletto.
Lo faccio a nome di una collettività orgogliosa di aver visto crescere al proprio interno il nuovo Arcivescovo, eccezionalmente ordinato nella stessa Diocesi di provenienza.
La Sua ordinazione arriva in un periodo storico particolare e credo fermamente che nulla accada per caso. Che sia stato per mano di Dio o, per coloro che non credono, per un indecifrabile disegno, auguro a tutti noi che Ella non si faccia svilire o abbattere nell'affrontare questo importante ruolo e che rappresenti per tutti i Parroci e Parrocchiani un punto di riferimento, portatore di serenità, pace, solidarietà e umiltà. L'umiltà che da sempre La contraddistingue e che di certo L'ha premiata.
Che Givoletto sia per Lei sempre la casa in cui tornare e il luogo del cuore, come per noi tutti givolettesi.

Azzurra Mulatero



Benvenuto a S.E.R. Mons. Roberto Repole, Arcivescovo metropolita di Torino e Vescovo di Susa

È un onore, una gioia e un'emozione grande darLe il nostro benvenuto, Eccellenza Reverendissima, in questo lembo di Piemonte – del Suo Piemonte – che già conosce ed ama.
Una terra dove la testimonianza di Fede è radicata e articolata, come l'arco alpino che la circonda.
Una terra ricca di storia, di cultura, di tradizioni, di valori che si rinnovano nelle sfide dei tempi nuovi.
Un territorio esteso e vasto, non solo geograficamente, ma anche culturalmente e spiritualmente.
Dopo un lungo periodo di emergenza sanitaria, sofferenze e lutti, oggi, fedeli e cittadini sono vicini a Lei per condividere, nella gioia e nella speranza ("Gaudium et Spes"), l'inizio del Suo ministero episcopale, al servizio di questa Chiesa locale.
Noi tutti stiamo vivendo questo tempo "bello" e di "grazia", con entusiasmo e fiducia, per camminare insieme e affrontare vecchie e nuove difficoltà, fragilità e smarrimenti che l'emergenza pandemica ha acuito soprattutto tra le fasce più deboli della popolazione: anziani, bambini e giovani. Ma siamo sicuri che la Sua venuta tra noi sarà e farà un gran bene a tutti.
Nell'esprimerLe il nostro impegno a collaborare "hic et nunc", nella costruzione della "Casa comune", Le porgiamo un grande BENVENUTO tra noi, unitamente a preghiera e fraterna cordialità.
Nel "Primo Libro dei Re" si racconta che al re Salomone, in occasione della sua intronizzazione, Dio concede di avanzare una richiesta. Il giovane sovrano non osa domandare successo, ricchezza o lunga vita, ma un cuore docile, rendere giustizia al popolo e il ... DISCERNIMENTO...!!!
Ecco il nostro augurio per Lei!

Don Salvatore D'Avanzo

Givoletto è famiglia

nella casa in mezzo ai boschi

È il luogo del legame con la terra e con il focolare, tanto più caro a chi è spesso obbligato a restarne lontano, come accade appunto a Don Roberto Repole. Già da fanciullo, come allievo interno al Seminario di Giaveno, poteva rientrare a casa solo nei giorni di vacanza. Occasioni in cui convogliava su di sé le attenzioni di tutta la famiglia, suscitando la gelosia di Maurizio, il fratello più giovane (è proprio lui a raccontarcelo). Insomma, un figliol prodigo la cui dissolutezza sta tutta nell'allontanarsi da casa per studiare e, in aggiunta, con il progetto di diventare sacerdote.

Forte in lui l'impronta del nonno paterno Giuseppe che amava leggergli brani della Bibbia, un nonno che ha posto buoni semi in un terreno fertile e, chissà, forse ha anche avuto qualche peso nel determinare le sue scelte.

È sempre stato un ragazzo strano, afferma la zia Maria, con un misto di affetto e ammirazione. Quello strano ha per lei una connotazione molto positiva. Infatti, ci spiega, "gli piaceva tanto studiare". Per fortuna di strani così ce ne sono, forse non tantissimi, ma ce ne sono. E Roberto "studiava per diventare sacerdote". E di strani in questo senso, ahinoi, ce ne vorrebbero di più. Una cosa consola e fa ben sperare: i pochi che intraprendono questa strada sono oggi, nel tempo della secolarizzazione, più convinti che in passato della loro scelta, mossi da una vocazione nel senso più alto del termine, un piccolo resto che è lievito.

E dopo Giaveno è arrivato il momento di spostarsi a Torino, Roma e ancora Torino, studente e poi docente: gli impegni lontano da casa sempre più pressanti rendono particolarmente preziose le radici ben piantate della casa in mezzo ai boschi, un punto fermo a cui poter sempre fare ritorno. In attesa, sempre pronti ad accoglierlo, papà Vito e mamma Concetta. E con loro, Maurizio, senza neppure più l'ombra dell'antica gelosia. Ora i suoi occhi, insieme a quelli di Stefania e delle ragazze, Francesca ed Eleonora, esprimono gioia ed orgoglio per questo fratello, cognato, zio così speciale. Ed è qui che don Roberto torna non appena gli è possibile, ad avvolgersi nell'affetto di chi dà senza chiedere in uno scambio senza calcolo, e proprio per questo riceve molto. Givoletto è il luogo del riposo appartato ma non solitario, che offre spazi protetti dal fragore esterno nella ricchezza dei legami autentici. La semplicità di un buon pranzo tutti insieme, a Don Roberto piace cucinare; la possibilità di una corsa in bicicletta o di una passeggiata nel bosco, molto spesso con nonno Angelo, magari alla ricerca di funghi. Una sferzata indispensabile per riprendere vigore a chi è spesso costretto a lunghe ore di immobilità nello studio e nella scrittura. Momenti che saranno più rari con gli obblighi legati alla impegnativa carica di Arcivescovo, ma proprio per questo ancora più preziosi. Chi vive nella Fede non è mai solo, verissimo, ma la sete di Infinito parte sempre dalla concretezza della vita nel mondo. Gli affetti terreni sono immagine e somiglianza del rapporto con il Trascendente. La relazione con il fratello, con l'amico è un riflesso della relazione con l'Eterno. L'uomo è *"un essere impastato di terra, eppure incapace di accontentarsi della misura terrena"*, leggiamo in un libro importante di Don Roberto, "Il pensiero umile. In ascolto della Rivelazione" da cui sono tratte tutte le citazioni qui in corsivo. È un testo in cui ci piace scorgere il "basso continuo" capace di accompagnare una vita ricca di senso, e un agire costruttivo. Umile è un pensiero consapevole della propria finitezza ma costantemente nel desiderio di infinito che nessuna azione umana da sola può soddisfare e si affida ad una Verità che lo trascende e chiede di essere cercata. Umile, eppure consapevole di veicolare un messaggio immenso, non certo *"un pavido, povero e, in fondo, inutile pensiero"*. Un'umiltà che è anche di Dio che *"non potrebbe essere un Dio dell'uomo se non accettando di non vincere ma di con-vincere, di non imporsi ma di pro-porsi"*. Un'umiltà che conduce ad un approccio al mondo, all'uomo, a Dio fondato sulla relazione e nasce da *"un pensiero che sgorga da un soggetto che riconosce nella relazione una benedizione: perché è in attesa della presenza di Dio che, sola, può realizzare quanto non può non desiderare con tutto il suo essere; e perché si sa intrinsecamente legato al mondo e, soprattutto, agli altri uomini"*.

La gioia orgogliosa della nostra comunità, di tutti noi che gli vogliamo bene, riflesso della gioia straripante del Vangelo, a cui don Roberto ha fatto riferimento nel suo discorso al momento della nomina in Duomo, è grande in questo momento, inevitabilmente accompagnata da un senso di perdita. Anche Givoletto dovrà rinunciare a qualcosa: don Roberto, sempre molto disponibile, era spesso presente in momenti significativi culturali e spirituali del Paese e della Parrocchia. Capace di parlare a tutti noi con semplicità di cose grandi. Anche ai ragazzi, come ha fatto per esempio quando è venuto

ad amministrare la Cresima, delegato dall'Arcivescovo. E adesso l'Arcivescovo è lui! Eh sì, a qualcosa dobbiamo pur rinunciare ora che sarà Pastore di un gregge ben più vasto e fatalmente avrà meno tempo per noi. Ma conosciamo bene il suo valore e, in fondo, abbiamo la sensazione di donare qualcosa di prezioso a un angolo significativo e non proprio piccolo della Chiesa: l'Arcidiocesi di Torino e la Diocesi di Susa coprono un territorio vasto, complesso e molto popolato. Sarà comunque il nostro Arcivescovo e il suo agire ricadrà su di noi, e poi ovviamente sulla Chiesa intera, e quindi per un altro verso di nuovo su di noi. Attraverso quali sentieri, non possiamo saperlo: *"Che la Chiesa sia abitata dallo Spirito e viva del suo soffio significa anche questo: che essa non sa ciò che nella fedeltà a se stessa, è capace di divenire; che essa non conosce in anticipo i molteplici modi in cui, rimanendo sempre se stessa, può prendere carne nella carne dell'umanità e della storia"*.

Ecco, non conosciamo in anticipo, ma siamo certi di essere in buone mani.

Bianca Gaviglio

Papa Francesco cercava un Arcivescovo per Torino:

eccolo qui a Givoletto!

Dicono i soliti esperti della materia che il Papa ha cercato a lungo in tutt'Italia, perché la Diocesi di Torino - e di Susa - è molto grande, ha i suoi bei problemi da gestire, soffre di grande scarsità di clero ancora valido...Anch'io dall'esilio volontario impostomi dall'età ogni tanto leggevo, con non eccessivo interesse, chi potevano essere i possibili papabili... qualcuno, si diceva, avrebbe potuto arrivare dal lontano Meridione... ma non si faceva mai il nome di Don Roberto.

In effetti normalmente non si usa fare vescovo di una Diocesi un prete della medesima Diocesi e non si usa far Vescovo un prete troppo giovane e quindi ...

In cuor mio tuttavia, e ne ho parlato con alcuni amici, pensavo: anche qui a Torino abbiamo preti in gamba, nel lavoro pastorale e anche bene istruiti...

Don Roberto, potrebbe essere un buon vescovo. Ed ho indovinato!

Papa Francesco, che ben lo conosce ed apprezza, ha deciso con i suoi ormai conosciuti criteri ed ha cercato e trovato in una famiglia di Givoletto. Don Roberto è nato a Torino e cresciuto a Givoletto; la sua famiglia, che abita a Givoletto, come alcuni suoi parenti, proviene effettivamente da Rapone (Lucania), ed è una progenie di uomini duri come la pietra ed il marmo, che lavorano con competenza e bellezza. Questo è un marchio ed una garanzia stampata sul nuovo Arcivescovo, appassionato della ricerca teologica a livelli alti (basta consultare su internet i "titoli" prodotti in stampa) con un carattere sinceramente umile e sorridente e con grande allenamento ad affrontare i problemi con metodo scientifico e professionale.

È un amico che mi ha accompagnato nei momenti importanti della mia presenza a Givoletto e tutt'ora, ed è uno che saluta con un bel sorriso e "osa" dire "ti voglio bene"!

Così come ha salutato tutti, come un buon padre spirituale, comprese le autorità civili e militari, nella Basilica della Consolata di Torino il giorno della proclamazione della sua elezione: "vi voglio bene !"

È accettabile vantare una bella e discreta amicizia, fondata sulla stima, per Don Roberto Arcivescovo, soprattutto ora che sono al di là di qualsiasi sospetto.

La stima: benché i miei interessi siano sempre stati improntati al pragmatismo e non eccessivamente alla dottrina, il Teologo accademico Don Roberto, molto stimato da Papa Francesco, con le sue pubblicazioni mi ha sollecitato a rivedere la concezione di Chiesa che avevo e che mi stava stretta e sono riuscito a maturare sentimenti di grande riconoscenza per la Chiesa, per il Papa e per Don Roberto.

La sua cordialità e l'umiltà sono convincenti e mi aiutano tantissimo a credere a quanto scrive, quando lo leggo e quando lo incontro, perché è un vero credente che offre con chiarezza le basi teologiche per la riforma della Chiesa. Se ha avuto la capacità ed il coraggio di esprimere così sinceramente la sua visione della Chiesa per il presente e per il futuro, certamente sarà capace di affrontare il difficilissimo compito di realizzare nella grande Diocesi di Torino ed in quella di Susa quel rinnovamento che i fedeli cristiani si attendono. Tento ora di abbozzare fin troppo sinteticamente il pensiero teologico e più esplicitamente "ecclesiologico" di Don Roberto, basandomi su due suoi studi pubblicati:

"La Chiesa e il suo dono- La missione fra teologia ed ecclesiologia"

(Queriniana , Brescia 2019)

"Il dono dell'annuncio. Ripensare la Chiesa e la sua missione"

(San Paolo, Cinisello Balsamo 2021)

Questi due libri, ultimi frutti del pensiero di Don Roberto (dopo una produzione ricchissima di monografie, di articoli e di collaborazioni) dicono con notevole profondità di indagine una grande cosa: la Chiesa, benché in crisi per molti versi, come anche le società occidentali, ha Qualcosa di molto prezioso da offrire a tutte le donne e a tutti gli uomini di oggi, un Dono... divino.

Ecco uno stralcio-sintesi molto significativo, e non certo di circostanza, del saluto di Don Roberto all'annuncio ufficiale della nomina ad Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa (Torino, Santuario della Consolata - 19 febbraio 2022) *"So e mi consola sapere che come cristiani non siamo certamente una potenza, né dobbiamo esserlo. Non abbiamo da offrire a queste nostre*

città nulla di tutto ciò che esse possono trovare già altrove e in abbondanza. Possiamo offrire, però, quello che nella nostra povertà Cristo ha deposto e depone continuamente in noi: la straripante bellezza del Vangelo, che può generare senso di vita per i più giovani, sollievo e compagnia per i più anziani, vicinanza e cura per i malati, accoglienza ospitale per tutti i poveri e gli emarginati".

Nelle parole di Don Repole c'è anche il richiamo allo stile che deve avere la Chiesa, "umile", (L'umiltà della Chiesa, Qiqajon, Magnano (BI) 2010) perché consapevole di essere in relazione e dalla Relazione, perché non deve imporre una verità totalizzante, ma vuole proporre una verità che apre alla libertà.

La missione della Chiesa – che è la sua stessa ragione di essere – ha la necessità di essere riletta dentro un contesto come quello occidentale, visibilmente e profondamente mutato. (Come stelle in terra. La Chiesa nell'epoca della secolarizzazione. Namur-Paris 2016)

I lunghi studi del Teologo intendono offrire la proposta di un nuovo paradigma, quello del DONO: la Chiesa vive essenzialmente di un dono, quello divino, dono che ha valore solo se trasmesso ad altri.

La Chiesa dunque è invitata a "dialogare" - il dono si dà e si riceve - all'interno delle "Comunità Cristiane" e con chi altro, in qualche modo, sia disponibile a considerare il Vangelo di Gesù di Nazareth: è necessario confrontarsi su temi molto forti come la fine della cristianità, la secolarizzazione, il pluralismo religioso e gli effetti di una globalizzazione in cui la logica economocistica rischia di permeare tutto e tutti.

Don Repole afferma poi che il dialogo nella Chiesa o meglio nelle Comunità Cristiane deve procedere dalla difficile constatazione che una certa coscienza "comunitaria" o "sinodale" (La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa. Commento a più voci al Documento della Commissione teologica internazionale. A cura di P. Coda-R. Repole, Dehoniane, Bologna 2019) si è andata allentando in questi ultimi decenni, è cioè diminuito, a diversi livelli della vita ecclesiale, il bisogno di consultarsi, di dialogare autenticamente, di ascoltarsi, di scambiarsi i punti di vista e, all'occorrenza, di decidere insieme.

Naturalmente, sottolinea il Teologo, la Chiesa non è da confondersi con una società democratica: l'istanza democratica, connaturata alla cultura in cui viviamo, va 'metabolizzata' nella Chiesa, secondo la specificità di quest'ultima. A questo livello, teologico ed ecclesiologico, si situava già la proposta dell'Arcivescovo Cardinale Pellegrino quando rilevava la necessità per la Chiesa di 'Camminare InsiemÈ (Torino - Michele. Card. Pellegrino, arcivescovo - Festa dell'Immacolata Concezione 1971) tenendo conto del come Dio intrattiene le relazioni con gli uomini: a ciascuno distribuisce infatti, in modo personale e singolare, i suoi doni.

Non valorizzarli nelle comunità, civili e religiose, significa mortificare l'inesauribile ricchezza che Dio suscita ovunque.

Questo è tempo di Sinodo nella Chiesa, cioè è tempo di "Camminare insieme" su cui il teologo Don Repole ha già a lungo riflettuto e scritto – e quindi come Arcivescovo ci guiderà con grande competenza, e con il suo umile ma giovanile entusiasmo.

Don Piergiorgio Serra
Parroco a Givoletto dal 1987 al 2007

Le nipoti

L'incarico di Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa riempie di orgoglio e di gioia tutta la famiglia. Per noi nipoti, in particolare, zio Roberto è un vero e proprio esempio, e guardiamo a lui con grande ammirazione. Nonostante si possa pensare che l'ammirazione nasca dall'importante incarico che gli è stato affidato, e certo in parte è così, in realtà la grande stima che proviamo nei suoi confronti nasce prima ancora dalle qualità che lo caratterizzano aldilà della carica che ricopre. Sono la perseveranza, l'umiltà, la giustizia, la bontà, la fede, la trasparenza, la dedizione, il cuore, e anche la serietà con cui ha sempre inseguito la sua vocazione a renderlo una persona speciale. Quello che ci ha insegnato Zio Roberto è che si può arrivare dove si vuole senza mai pestare i piedi a nessuno, nel pieno rispetto dell'altro, stando ben attenti a non sentirci mai portatori di una verità assoluta, mettendosi sempre in gioco senza sentirsi onnipotenti, perché siamo tutti parte di una trascendenza che ci rende infinitamente piccoli e allo stesso tempo eterni. Sono tutte queste cose che ci rendono sicuri del fatto che sarà sicuramente pienamente in grado di svolgere questo incarico in modo impeccabile. Ma la cosa davvero speciale è che nonostante la felicità che tutti proviamo nel vederlo arcivescovo, lui rimarrà per noi semplicemente zio, figlio, fratello o cognato e in qualsiasi momento la sua casa di Givoletto e noi, la sua famiglia, siamo pronti ad accoglierlo per passare dei momenti insieme passeggiando nella natura, ritrovandoci attorno ad un buon piatto, così nella semplicità che da sempre ci caratterizza e lo caratterizza.

Eleonora e Francesca

IL NOSTRO NUOVO PARROCO DON SALVATORE D'AVANZO

Sabato 4 dicembre 2021, la comunità ha salutato l'ingresso di Don Salvatore nella nostra Parrocchia. Nel pomeriggio il "Benvenuto" è stato dato sul sagrato della Chiesa di San Secondo. Ad attenderlo il Sindaco e l'Amministrazione comunale, tutte le Associazioni del territorio, i numerosi ragazzi dell'oratorio e molti altri givolettesi.
Dopo la celebrazione della Santa Messa, Don Salvatore ha ringraziato tutti, anche i "colleghi" cappellani, assistenti religiosi come lui presso l'ospedale Molinette di Torino.
Tra poco saranno 4 mesi che ci accompagna nel percorso religioso e l'allentamento delle restrizioni anti Covid unito alla sua grande volontà hanno permesso a Don Salvatore di ripristinare la tradizione della benedizione delle famiglie nelle case. E' stata anche effettuata una raccolta fondi per l'Ucraina, attraverso la vendita di prodotti tipici dop campani e pugliesi che Don Salvatore ha fatto arrivare direttamente da questi territori.
Oltre alla grande energia e spiritualità, Don Salvatore ha portato anche un pizzico di cultura partenopea nel nostro "serioso" Piemonte.
Benvenuto tra noi!!!

Daniela Isolato
Assessore Politiche Sociali

"Per fare il legno ci vuole l'albero, per fare l'albero ci vuole il seme"...

Così scriveva Gianni Rodari nel testo della sua poesia, poi ripresa come canzone da Sergio Endrigo nell'ottobre 1974.
Un brano che calza a pennello per raccontarvi del nostro nuovo amico "Il Signor Givoletto".
Chi di voi ha bimbi piccoli che frequentano la scuola primaria credo che ne abbia già sentito parlare, forse in veste un po' diversa ma è sempre lui.
Era un sabato mattina primaverile quando i bimbi della scuola primaria hanno raccontato ai molti Givolettesi presenti il loro progetto "Partenza dai boschi, diventare amici degli alberi" con il contributo del Comune di Givoletto. Ed ecco che appare il Signor Givoletto, un'immagine semplice ma elaborata allo stesso tempo, che rappresenta proprio il nostro piccolo paesino immerso nella natura. In quei pochi tratti è raffigurato tutto, le montagne, la natura, il nostro bel paesello avvolto nell'abbraccio di un nonno, simbolo del tempo che è passato, che con tutto il suo sapere non aspetta altro che raccontarci la prossima storia e farci vivere l'ennesima avventura.
Fin da subito ci siamo resi conto che quel disegno, nato dall'innocenza di un bambino, sarebbe stato il seme e lo avremmo usato per dar corso ad un progetto più ampio sul quale già stavamo lavorando ma che ancora non aveva un volto.
Provo a raccontarvi brevemente la storia.
Con la consapevolezza che siamo un piccolo paese di montagna, ma con altrettanta certezza di quanto è bello il nostro territorio, ci siamo domandati come poter valorizzare al meglio tutto quello che ci circonda.

Da un'analisi ci siamo subito resi conto che, nonostante le innumerevoli iniziative presenti sul territorio, alle nostre splendide montagne e ai chilometri di piste ciclabili mancava quel pizzico d'identità in grado di raccontarci non solo come un piccolo paese di montagna ma anche come un'opportunità per chi vuole fare una bella gita, una bella camminata, o più semplicemente ascoltare della buona musica. Eravamo alla ricerca di qualcosa di diverso che rappresentasse il passato ma allo stesso tempo fosse nuovo e moderno, e l'abbiamo trovato!
È con questi presupposti che dal disegno innocente di un bambino, nasce l'idea del "Signor Givoletto", un simbolo che vuole rappresentare e presentare il nostro territorio e le sue mille opportunità e come in un grande abbraccio stringerà a sé tutte le iniziative che avranno luogo nel nostro bel paesello.
Probabilmente non potremo mai competere con i rinomati luoghi turistici che contraddistinguono le nostre valli, ma potremo presentarci diversamente all'interno di una visione di turismo sempre più moderna e sostenibile.

Valerio Bertoni

NOTIZIE DALLA BIBLIOTECA DI GIVOLETTO

Ed eccoci alla consueta pagina di notizie dalla Biblioteca.
In prima battuta è doveroso il ringraziamento a tutte le volontarie che con il loro impegno garantiscono l'apertura quotidiana della biblioteca, la realizzazione dei progetti di lettura, la vivacità delle pagine FaceBook ed Instagram, la pubblicazione delle statistiche di lettura, e via dicendo: GRAZIE!
È di questi giorni la notizia che il Ministero dei Beni Culturali (MiBACT) ha nuovamente messo a disposizione delle Biblioteche fondi per l'incremento del patrimonio librario. Ne approfitteremo, come in passato, per sostituire libri classici destinati agli studenti ed ovviamente acquistare novità per i nostri affezionati lettori.
Durante l'autunno abbiamo incontrato autori givolettesi, in una rassegna che il pubblico ha dimostrato di apprezzare, motivo per cui cercheremo di offrire altri incontri che saranno organizzati verso la primavera avanzata.
Mercoledì 9 febbraio, per celebrare il giorno del ricordo delle Foibe e dell'Esodo Giuliano-Dalmata, abbiamo incontrato il professor Pier Franco Quaglieni, che ha presentato il suo libro "La passione per la libertà. Ricordi e riflessioni", accompagnato da Bianca Gaviglio e dal cavalier Fulvio Aquilante testimone dell'esodo e vice presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che hanno dato luogo ad un dibattito molto istruttivo ed interessante per i numerosi intervenuti.
Proseguono gli incontri con letture in biblioteca per gli alunni della scuola primaria.
Ad ogni incontro vengono scelti testi che possono essere attinenti al momento storico, al programma oppure ai temi affrontati in classe. Dietro suggerimento delle insegnanti sono stati acquistati libri che trattano il tema dei migranti e dell'ambiente. ***Lunedì 21 marzo***, ad esempio, con la classe 5A è stato letto un brano su Peppino Impastato tratto dal libro "Non chiamateli eroi".
Anche quest'anno la nostra Biblioteca, in collaborazione con la Scuola per l'Infanzia e l'asilo montessoriano Mart, ha aderito al progetto nazionale di ***Nati per Leggere "Crescere con i libri".*** Il progetto coinvolge direttamente i bambini facendoli votare per il libro preferito scelto tra una rosa di 10 titoli. Quest'anno il tema scelto è stato "All'aria aperta: avventure nella natura raccontate nei libri per bambine e bambini".

Mamma lingua. Storie per tutti, nessuno escluso!

Mercoledì 30 marzo abbiamo incontrato 3 mamme givolettesi che si sono rese disponibili a leggere e condividere con noi tradizioni e lingue delle loro origini. Sono state lette fiabe e poesie in lingua portoghese, polacca e rumena. I molti bimbi presenti sono rimasti incantati dalla sonorità delle lingue ascoltate. La loro attenzione ed il loro coinvolgimento ci hanno tanto colpite da far pensare ad un proseguimento del progetto organizzato in "proprio" qui a Givoletto con la disponibilità delle mamme.
"Mamma in lingue" è un progetto dell'Associazione Italiana Biblioteche realizzato con il contributo del Centro del libro e della lettura ed è destinato principalmente alle famiglie con bambini di età da 0 a 6 anni, appartenenti alle comunità straniere del territorio.

M. Grazia Gallio
Assessore alla Cultura

Autostrada delle Api

Proseguono le attività promosse dal Comune per sensibilizzare tutti sul valore di questi insetti.
A dicembre, con l'aiuto degli alunni della scuola Primaria e con i bambini della scuola dell'Infanzia, abbiamo piantato molti bulbi di tulipani e crocus nelle aiuole di piazza della Repubblica e della scuola, e nel piccolo terreno vicino all'ingresso della scuola materna.
In primavera saranno realizzati, dagli alunni delle classi 5 e dai bimbi della scuola dell'infanzia, alcuni murales che abbelliranno il nostro comune. I temi proposti rappresentano obiettivi dell'Agenda 2030 ed i piccoli realizzeranno un murale sul camino vicino al Comune a tema "le api".

M. Grazia Gallio

SCUOLA: FINALMENTE RIAPRIAMO LE PORTE

A due anni dall'inizio della pandemia, a causa delle restrizioni che tutti abbiamo vissuto, la nostra scuola ha finalmente potuto riprendere tante delle attività didattiche che aveva dovuto sospendere. Attività che docenti e alunni aspettavano con curiosità e trepidazione.
All'interno del plesso Domenico Luciano e dell'IC Druento sono state riproposte e progettate attività didattiche con il coinvolgimento del Comune e delle Associazioni che ne fanno parte.
Dal mese di novembre, con cadenza mensile, le nostre classi vengono accompagnate dai volontari dell'AIB, alla scoperta di sentieri e passeggiate sul territorio givolettese. Queste escursioni sono fonte di arricchimento per tutti coloro che vi partecipano: sia per la scoperta di percorsi immersi nella natura del luogo, sia per le informazioni culturali e di natura pratica che i volontari dispensano durante le varie tappe. Gli alunni tornano a scuola arricchiti ogni volta di un nuovo percorso, di una nuova storia riguardante il paese in cui vivono, ma anche di regole e suggerimenti per camminare in mezzo alla natura senza incorrere in pericoli o infortuni.
Dal 2000 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 18 Dicembre Giornata Internazionale per i diritti dei Migranti. La nostra scuola è da anni molto sensibile a questo tema e in occasione di questa ricorrenza organizza attività didattiche con testimoni esterni e attività interne all'IC. Quest'anno è stata organizzata dall'IC e dall' Associazione "Il Sole" una raccolta di generi alimentari da donare al Rifugio Fraternità Massi di Oulx che accoglie e rifocilla i migranti della rotta balcanica. Le classi hanno avuto la possibilità di partecipare a laboratori di conoscenza e sensibilizzazione al tema, attraverso racconti, immagini e balli. Inoltre, alcune classi hanno scoperto l'Africa di Padre John, un giovane keniota residente a Torino, esperto di intercultura.
Si è concluso questo momento formativo con una mostra esterna dedicata alla rotta balcanica in cui sono state appese ai cancelli della scuola, scarpe e immagini fotografiche simboleggianti la fatica dei migranti.
Domenica 27 febbraio si è tenuta la cerimonia di commemorazione in memoria dei partigiani caduti al Cippo. Questa storica ricorrenza ricorda la caduta di 9 partigiani tra cui un bambino, Domenico Luciano, da cui ha preso il nome la nostra scuola. Ogni anno, su invito del Presidente della sezione intercomunale dell'ANPI, le classi quinte partecipano alla commemorazione portando in dono uno scritto, un disegno, un cartellone o una lettura che stia a simboleggiare l'importanza del passato fortemente radicato nel presente.
Novità di quest'anno sarà l'attivazione del Piedibus. Questo servizio nasce dall'idea della classe quinta dell'a.s. 2020/21 che, durante lo svolgimento di un compito di realtà, ha progettato la realizzazione di questo servizio. L'entusiasmo di questi alunni ha contagiato il Comitato genitori che si è attivato per farlo diventare concreto. In questo primo anno di sperimentazione la linea sarà unica e raccoglierà i bambini da Piazza della Concordia per portarli fino a scuola con l'aiuto di genitori volontari, ma il desiderio sarebbe quello di aumentare il servizio potenziandolo maggiormente per raccogliere più utenti nelle varie zone di Givoletto.
Sperando che la situazione sanitaria continui a migliorare per la salute e per il benessere economico del Paese, auguriamo agli alunni e a noi docenti di poterci ritrovare il prossimo anno con nuove e stimolanti proposte.

Le insegnanti referenti Katja Del Chierico e Agnese Guidoni

"Veterana" Società di Mutuo Soccorso Givolettese

140 anni - Questo numero si riferisce alla somma degli anni trascorsi dalla fondazione della Società di Mutuo Soccorso in Givoletto; risale a ben due secoli addietro l'istituzione della Società Mutuo Soccorso Givolettese che quest'anno festeggia, appunto, 140 anni. Per chi partecipa e frequenta l'istituzione è motivo di orgoglio sentire nei racconti dei veterani le storie degli albori, racconti ricevuti verbalmente da coloro che a loro volta li hanno ricevuti in "dote" da coloro che li hanno preceduti.
Palesemente sussistono documenti a riprova dell'inizio, ma il racconto verbale dei soci/praticanti è certamente armonia del ricordo e simbolo di radici indirizzate al sostegno della popolazione che già nei decenni di fine Ottocento ostentava una bella concordia.
A suggello dell'importante traguardo della longevità societaria, l'8 maggio è in programma una giornata di festeggiamenti aperta, non solo all'Amministrazione e ai soci dell'Istituzione, ma a chiunque voglia aggregarsi all'evento, nonché alle rappresentanze di similari Istituti diffusi sul territorio piemontese. In più, per l'intera giornata, sarà a disposizione la clinica mobile oftalmica che offrirà gratuitamente una visita oculistica: al mattino dedicata ai bambini del 3° anno di asilo, al pomeriggio riservata ai soli volontari della Società Mutuo Soccorso Givolettese. Per maggiori dettagli si possono seguire le informazioni che in anticipo saranno comunicate in paese.
Ci piace ricordare a tutta la nostra comunità il rafforzato e continuo servizio svolto dai volontari nel sostenere le esigenze della popolazione riguardo la mobilità assistita e in accompagnamento, concernente gli spostamenti sul territorio per visite mediche, vaccinali e di routine; non solo, ma anche servizi per chi abbia necessità di appoggio fiscale o patronale. Ulteriori iniziative, attualmente in cantiere per potenziare l'offerta di servizi, saranno disponibili a breve. Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare il sito **www.smsgivolettese.it**.
Non trascurare l'idea di essere anche tu un membro della Società facendone parte attivamente, oppure, anche solamente aderendo in veste di socio iscritto, fruendo delle numerose agevolazioni che il tesseramento annuale porta in dote. Potrebbe significare che il prossimo traguardo dei 150 anni lo festeggeremo ancora, anche grazie alla tua operosa collaborazione.

Per il C.d.A il Consigliere delegato
Cancellara Michele

AVIS SEZIONE COMUNALE DI GIVOLETTO

Nel pieno rispetto delle normative vigenti, si è tenuta giovedì 24 febbraio alle ore 21 in seconda convocazione, l'assemblea annuale dei soci. Gli argomenti più importanti all'ordine del giorno, come l'approvazione del bilancio e la relazione del Presidente sull'attività della sezione durante lo scorso anno, sono stati accolti con unanime parere favorevole. Nel 2021 sono state raccolte 237 sacche di sangue intero ed emoderivati, presso la nostra sede e, nei mesi di maggio e novembre, presso il comune di Valdellatorre, con la presenza dell'autoemoteca.

Martedì 8 marzo (finalmente!) abbiamo portato a termine il progetto "A scuola con l'A.V.I.S." : una piccola parte del direttivo, accompagnata dall'Assessore Maria Grazia Gallio in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, ha illustrato agli alunni delle classi quinte della scuola "Domenico Luciani" le finalità della nostra Associazione, con filmati, un breve discorso e un piccolo dono. Un sentito ringraziamento alle insegnanti che ci hanno accolto con molta disponibilità e agli allievi, che con grande educazione e interesse hanno partecipato facendo domande e raccontando esperienze famigliari.

Foto di Giovanni Gherra

Un grosso grazie va ai donatori, nonostante tutto sempre presenti; a Sapore di grano per le colazioni; all'Amministrazione Comunale per la sede e a tutti i volontari che si prodigano affinché la giornata dedicata alle donazioni proceda al meglio.

Ecco le date delle prossime donazioni:

SABATO	11	GIUGNO	2022
SABATO	10	SETTEMBRE	2022
SABATO	10	DICEMBRE	2022

DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 11,30 PRESSO GLI AMBULATORI DI PIAZZA DELLA CONCORDIA A GIVOLETTO

Per agevolare l'équipe medica e non creare sovraffollamento, è gradita la prenotazione.

La segretaria
Nadia Losa

PROLOCO

Diversi i progetti di promozione sociale e culturale realizzati negli ultimi mesi dalla Pro Loco di Givoletto:

La presenza attiva della nostra associazione sul territorio ci ha visto infatti cogliere l'opportunità proposta dalla nostra Amministrazione per la collaborazione al progetto "Donne: mille sfaccettature", due giornate di riflessione e convivialità durante le quali abbiamo assistito a conferenze interessantissime, senza privarci del piacere di mangiare insieme e di ascoltare buona musica. Un'iniziativa che contiamo di riproporre in futuro come appuntamento fisso.

Nell'ottica di promuovere la conoscenza del territorio e l'aggregazione tra i nostri concittadini abbiamo pensato inoltre di organizzare delle visite rivolte ai nuclei familiari. Così, il 20 marzo si è svolta la prima visita aperta a tutti, ma strutturata in modo da consentire alle famiglie di partecipare alle nostre gite insieme ai loro figli, per insegnare loro l'importanza della cultura e della scoperta del mondo che li circonda. Accanto alla visita guidata per adulti è stato quindi previsto un percorso per i più piccoli, che li ha condotti in un viaggio alla scoperta del castello del Re, studiato per emozionare ed essere ricordato ad ogni età.

La prossima gita avrà invece un formato diverso, sempre aperto a tutti, con la visita della Città di Alba.

Il terzo progetto è decisamente più ambizioso e riguarda la riscoperta dello spirito di volontariato.... sopito, presente in ogni cittadino. La nostra comunità ha dimostrato concretamente quanto possa essere unita e partecipe con la raccolta per l'Ucraina, a cui ha aderito un enorme numero di persone, ognuna per quanto poteva.

La grande ambizione che si ripropone questa Pro Loco è di portare il volontariato al centro della scena, consapevoli che se siamo in tanti SI PUÒ FARE !

Un progetto per volta, dando il proprio contributo anche solo ogni tanto nel corso dell'anno, perché esserci fa la differenza per la nostra comunità e per quella che verrà e perché abbiamo la possibilità di insegnare il volontariato alle nuove generazioni da cui, a nostra volta, abbiamo sicuramente tanto da imparare.

Vi aspettiamo Prolocogivoletto@libero.it

Paola Della Bernardina - Presidente Proloco

Rue Veje e Vej Ricord

Rue veje e vej ricord in data 3 aprile 2022 ha organizzato una passeggiata nel centro di Torino, con visita alle ore 10 alla bella Cappella del 1700 dei Mercanti e Banchieri situata nel centro storico della città, nel quadrilatero romano in via Giuseppe Garibaldi 25.

La passeggiata è proseguita in piazza Castello alla fermata del ristotram alle 12,45 per il pranzo.

Nel pomeriggio un giretto ai giardini Reali da poco ristrutturati, poi ritorno a Givoletto. Un'iniziativa che è stata molto apprezzata.

Il Direttivo

La cipolla

Nome latino: Allium Cepa L. - Famiglia: Liliacee

Dopo l'aglio, ecco la sua cugina: la cipolla, conosciuta e usatissima in cucina da tutti, o quasi e quindi rimando la descrizione a testi specializzati.
È una pianta perenne, originaria delle pianure dell'Iran, utilizzata da tempi remoti: gli antichi Egizi ne facevano largo uso e sono state trovate pitture raffiguranti cipolle nelle tombe dei faraoni. In Grecia era consacrata alla dea Latona, madre di Apollo e di Artemide.
Esiste in diverse qualità di colore, bianca, bionda, rossa, di forma allungata o tondeggiante e diverso sapore a seconda dell'ambiente in cui si coltiva.
È un ortaggio, ma anche un rimedio di grande valore: la droga è costituita dal bulbo e contiene numerosi principi attivi, glucidi, protidi, vitamine A, B, C, E, flavonoidi, sali minerali, oligoelementi, un olio essenziale responsabile delle lacrime, azione tipica della cipolla e sostanze antibatteriche.

Si può quindi considerare un rimedio diuretico, disinfettante intestinale, antiscorbutico, cardio-circolatorio in quanto aiuta la buona circolazione del sangue, delle coronarie e del cuore, prevenendo l'infarto. Ha inoltre proprietà antidiabetiche, vermifughe, proprietà utili in caso di bronchiti, tosse, raffreddore e raucedine (si taglia a fette sottili la cipolla cruda, si cospargono le fettine di zucchero e si assume lo sciroppo che si forma dopo poco tempo); è anche coleretica, fluidifica la bile e regolarizza l'intestino. In alcune regioni d'Europa viene ancora oggi usata per combattere la fatica e la debolezza senile, a conferma di quanto recitava Marziale: "quando hai moglie vecchia e membro molle, non ti resta che mangiar cipolle".

L'efficacia è maggiore se si consuma il bulbo crudo, tuttavia l'odore e la non facile digeribilità impediscono l'uso costante dell'alimento.
Come applicazione esterna, già Galeno consigliava la cipolla strofinata sulla cute per combattere alopecia e calvizie. Un tempo pratiche empiriche, risultano oggi confermate per la presenza di composti solforati che rivitalizzano il cuoio capelluto. Per la cura della pelle, come tonico, schiarente e contro i brufoli. Pane e cipolla cruda mantengono bianchi i denti. Strofinando l'acciaio arrugginito con il bulbo si ottiene una perfetta pulitura. Il succo viene usato come inchiostro simpatico. Utilizzata anche in omeopatia.
Tante virtù, ma anche simboli negativi: essendo formata da vari strati, è associata alla doppiezza, alla falsità.
Pane e cipolla era un tempo il cibo dei poveri, quindi ancora oggi è un cibo poco apprezzato, sinonimo di miseria e carestia.
A pari merito con l'aglio, la cipolla era considerata efficacissima contro i malefici delle streghe e degli spiriti maligni.
In cucina, oltre alla ricetta tipicamente francese dal sofisticato nome " soupe d'oignon " , alla frittata di cipolle, alle cipolle ripiene e altro ancora, ho trovato la descrizione di un piatto macrobiotico, con cipolle stufate e miglio. Si svuotano le cipolle e si pongono in acqua salata e bollente per cinque minuti; si fanno scolare e si farciscono con miglio cotto, verdure, noce moscata e salsa tahin; si infornano a 250° per quindici minuti.

Nadia Losa

Bibliografia:
A. Cattabiani - Florario - Mondadori
L. Pomini - Erboristeria Italiana - Ed. Vitalità

I nostri servizi
LUDOTECA
PRE E POST SCUOLA
ASSISTENZA DEL VENERDÌ
NANNA INSIEME
FESTE DI COMPLEANNO
ANIMAZIONE MATRIMONI
CENTRI ESTIVI

Lezioni private
Aiuto compiti
Pedagogista Clinica

MARTI
educational & fun

Info martgivoletto@gmail.com
3494363207/3474306868

cm grafica S.R.L.
stampa & pubblicità

Personalizziamo
prodotti e servizi
per incontrare
le tue esigenze

Ferriera Via della Praia, 4/D - 10090 Buttigliera Alta (TO)
Tel.: 011 936 89 08 - info@cmgraficasrl.it
edizioniscolastiche@cmgraficasrl.it
www.cmgraficasrl.it
Siamo presenti sul sito www.acquistiinretepa.it

Roletto

ONORANZE FUNEBRI dal 1973

UFFICIO
VIA ROMA 15 - DRUENTO (TO)
TEL. +39 011 9845017
FAX +39 011 9942072
CEL. +39 336 219228

SERVIZIO NOTTURNO E FESTIVO
TEL. +39 011 9845017

WWW.ROLETTO.NET
ONORANZEFUNEBRI@ROLETTO.NET

ONORANZE FUNEBRI ROLETTO

SE VUOI COMPRARE
O VENDERE CASA
A GIVOLETTO...
SCEGLI TECNORETE

Via San Secondo, 52
10040 Givoletto (TO)

CONTATTI
tecnoretegivoletto
to2hb@tecnorete.it
011 194 73 190
Tecnorete Givoletto
https://givoletto1.tecnorete.it

AFFILIATO TECNORETE
FRANCHISING IMMOBILIARE

A Pianezza, dal 1949

Rosella Mode

Abbigliamento
Intimo
Merceria
Arredamento
Tessuti
Tendaggi

satispay myWorld Playtex BOTTARO ZUCCHI bassetti LOVABLE RAGNO

Scopri le nostre offerte su Facebook: Rosella Mode Pianezza
www.rosellamode.com • tel. 011 966.32.61

ANDOLFI
STUDIO DENTISTICO

POSTUROLOGIA ORTODONZIA
DENTOSOFIA
RADIOGRAFIE PANORAMICHE e 3D

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

IMPRONTE DIGITALI

ACCESSO SEMPLIFICATO PER PERSONE DISABILI

Via Torino 50/B
10040 GIVOLETTO (TO)
011-9947885
studioandolfi.givoletto@gmail.com
WWW.STUDIOANDOLFI.IT

BABY PARKING

STRAPAZZAMI DI COCCOLE

Personale qualificato
Area gioco esterna
www.strapazzamidicoccole.it
info@strapazzamidicoccole.it
dal lunedì al venerdì
dalle 8 alle 18

Largo 2 Giugno, 2 - 10044 Pianezza (To)
(Centro Commerciale Cassagna)
Tel. 370 320 74 34 - 338 851 85 37

FERRAMENTA CASALINGHI
di Piccolini Francesco

Colorificio - Elettricità
Idraulica - Giardinaggio
Fai da te - Serrature
Duplicazioni chiavi
Servizio bombole gas
Alimenti ed accessori per animali

Via La Cassa, 1/E
GIVOLETTO (TO)
Tel. e Fax 011 99 46 977
ferramenta.piccolini@gmail.com

ButanGas

TECNOASSISTENZA
di RUBINO DANIELE

20 YEARS

Assistenza e installazione
impianti di riscaldamento
condizionamento tubazioni gas
manutenzione caldaie e condizionatori

VIA BORGONUOVO 32/A
GIVOLETTO TO
Cell. 3476917872
mail: tecno_ass@libero.it
www.tecnoassitenza.net

ABILITAZIONE D.M. 37/08
REGISTRAZIONE IMPIANTI C.I.T.
CERTIFICAZIONE FGAS
CONDUZIONE IMPIANTI TERMICI
ABILITAZIONE IMPIANTI F.E.R.

CRAI
di Olivero e Bergallo

DOVE
IL BUON GUSTO
È DI CASA

Via Sandro Pertini 8
GIVOLETTO (To)
Telefono 011.994.71.96

beolchi & niclot
CONSULTING
ASSICURATORI

SEMPLICE, SOSTENIBILE, PERSONALE. PER VIVERE TRANQUILLI BASTANO 3 PAROLE. TE LO ASSICURIAMO NOI.

YouTube

Via G. Medici, 34/c - 10143 - TORINO - Tel 0113858997
Corso R. Margherita, 239 - 10144 - TORINO - Tel 0114376744
Via Susa, 63 - 10050 - CHIUSA SAN MICHELE (TO) - Tel 0119642074
mail 39441@unipolsai.it

FARMACIA GALLO
di GALLO Dott. FABIO
www.farmaciagallogivoletto.it

COSMESI - OMEOPATIA - FITOTERAPIA
FIORI DI BACH - PREPARAZIONI GALENICHE
ALIMENTI PER L'INFANZIA - AUTOANALISI
NOLEGGI ELETTROMEDICALI - ARTICOLI SANITARI
VETERINARIA

Via Sandro Pertini, 2
10040 Givoletto (TO) S.P. 181 Km. 6
Tel. 011.9947026 - Fax 011.9948970
farmaciagalloamministrazione@gmail.com

ORARIO
dal lunedì al Venerdì
8 - 19,30
sabato 8 - 13
dom 9 - 13 (escluso festività)
sab. e dom. pomeriggio chiuso

BRE-FER
COMMERCIO ROTTAMI
INGROSSO & MINUTO

VIA LANZO, 52 / VIA MARCONI, 9 - VAL DELLA TORRE (TO)
TEL: 0119689656 - FAX: 0119689656 - Email: brefersrl@virgilio.it